

## Una vittoria per il nostro futuro

Indetta dal Governo la "Giornata Nazionale del Malato Oncologico"



di Francesco De Lorenzo

Questo numero di AmicAimac, il primo del 2006, si rinnova nella grafica e passa da quattro a otto pagine. Abbiamo affrontato questo nuovo impegno cogliendo l'occasione dell'istituzione della Giornata Nazionale del Malato Oncologico, stabilita con decreto della Presidenza del Consiglio il 26 gennaio scorso. Si tratta di una novità che apre prospettive per tutto il volontariato oncologico, con ricadute positive sul nostro futuro. Finalmente, accanto alla giornata della prevenzione e a quella della ricerca, ci sarà una scadenza annuale in cui i protagonisti saranno i malati: da coloro che lottano per la guarigione ai sopravvissuti, dai lungoviventi a coloro che devono prepararsi a una fine vita più o meno prematura. Pur accomunati dalla sventura, i malati oncologici esprimono bisogni diversi per alleviare le loro sofferenze. Pur accomunati dal diritto alla dignità umana,

necessitano di misure diverse affinché diritto e dignità vengano rispettati. Nella Giornata la loro voce arriverà all'opinione pubblica e alle istituzioni, al mondo della scienza e della medicina, fino a raggiungere quanti - e non sono pochi - sono sensibili ai valori della solidarietà e dell'impegno civile pur non essendo coinvolti direttamente nelle problematiche collegate alle neoplasie.

Come AIMaC abbiamo contribuito a lanciare la proposta della Giornata e a sostenerla. Ma grazie a F.A.V.O. abbiamo vinto. La Federazione è stata il motore trainante di un ampio ventaglio di consensi. Tanto è vero che moltissime associazioni non federate, molti tra i migliori curanti dei pazienti oncologici non hanno esitato a unirsi al gruppo dei promotori iniziali. L'unione fa la forza. E' un motto che abbiamo fatto nostro. Con altrettanta forza e altrettanto spirito unitario ci diamo appuntamento per celebrare la Giornata.

Segue a pag. 6

### In questo numero

Legge Biagi pag. 2	E' uscita la circolare
La storia pag. 3	Malata e licenziata
AIMaC pag.4	A tutto spot
La Giornata pag. 6	F.A.V.O.: idee in cantiere
Il 5 per mille pag.7	Istruzioni per l'uso

### Occhio alla denuncia dei redditi



Da quest'anno è possibile destinare ad AIMaC il 5 per mille dell'IRPEF.

Articolo a pag. 7

Legge Biagi/La circolare ministeriale

## Le nuove tutele per i lavoratori malati sono realtà



Di Elisabetta Iannelli

Il Ministero del Lavoro e del Welfare, nel dicembre 2005, ha emanato un'importante circolare che, tra gli argomenti trattati, chiarisce il contenuto dell'articolo 46 della riforma Biagi del 2003, in base al quale è previsto che i dipendenti di aziende private affetti da patologie oncologiche possano chiedere di trasformare in part-time (orizzontale e verticale) il rapporto di lavoro a tempo pieno. La circolare precisa che tale facoltà attribuita al lavoratore "non può essere negata sulla base di contrastanti esigenze aziendali". Così come

non può essergli negato il diritto di riprendere il lavoro a tempo pieno dopo la fase di part-time. Il testo integrale della circolare è reperibile su [www.aimac.it](http://www.aimac.it).

La direttiva ministeriale ha accolto appieno lo spirito innovativo di AIMaC che privilegia l'azione positiva di sostegno al malato ed alla famiglia oncologica nel momento di difficoltà e in quello di reinserimento socio-lavorativo una volta superata la fase critica, piuttosto che la scelta meramente assistenziale che rischia di tramutarsi in emarginazione del malato.

La circolare riassume in un unico contesto i benefici socio-economici che AIMaC aveva da

tempo raccolto e spiegato nella pubblicazione della collana del Girasole su "I diritti del malato di cancro" e che, prima ancora, aveva posto all'attenzione della stampa e di numerosi esponenti politici tra cui il Presidente della Camera Casini ed il Sottosegretario al Ministero del Welfare Sacconi durante il convegno per la "Giornata dei diritti dei malati di cancro", tenutosi nella sala del Seminario della Camera dei Deputati nell'ottobre del 2002.

Inoltre, nella circolare viene chiarita l'applicazione pratica di norme disapplicate perché dimenticate, ma attualmente vigenti ed efficaci, come ad esempio quella relativa al diritto di fruire di 30 giorni di congedo retribuito all'anno per cure connesse alla patologia invalidante per i lavoratori malati che abbiano ottenuto il riconoscimento di una percentuale di invalidità uguale o superiore al 50%. Dunque, invita i sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro ad estendere a tutti i comparti della contrattazione collettiva (in particolare al settore privato) le tutele speciali riservate ai malati oncologici e contenute solo in alcuni contratti collettivi nazionali di lavoro. E questo al fine di evitare situazioni di minor tutela di alcuni lavoratori rispetto ad altri in particolare per quanto riguarda il cosiddetto "comporto" che altro non è che quel periodo di tempo durante il quale il datore di lavoro non può licenziare il lavoratore malato.

Infine, viene anche richiamata la disciplina legislativa relativa all'handicap in situazione di gravità e all'invalidità ed ai benefici riconosciuti al malato ed ai familiari che lo assistono e che derivano dal riconoscimento della situazione di disabilità connessa alla patologia.



La legge "Misure di tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazioni", approvata dal Governo poco prima della fine della legislatura, è importante anche per i malati oncologici per i quali le di-

### "Class action": ora anche in Italia

scriminazioni sono sempre in agguato. Con la nuova legge, chiunque discrimini una persona a causa dell'handicap e ne pregiudichi la parità di trattamento ed il pieno godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali garantiti dalla costituzione sarà tenuto a risponderne davanti al Giudice. La persona discriminata potrà ricorrere al Tribunale per ottenere che venga ordinata l'immediata cessazione del comportamento discriminatorio oltre alla condanna al risarcimento dei danni subiti a causa di quel comportamento. Ma la novità che interessa le associazioni dei malati oncologici è ancora un'altra. La

persona disabile potrà farsi sostenere o rappresentare in giudizio da associazioni o enti che verranno individuati con decreto del Ministero delle Pari Opportunità, di concerto con il ministero del lavoro e del Welfare, sulla base della finalità statutaria e della stabilità dell'organizzazione. Con alle spalle la forza dell'organizzazione, la persona discriminata si sente più protetta, più determinata. Negli USA questa forma di tutela giudiziaria viene chiamata Class action, perché mette in campo la forza dell'associazionismo che difende interessi di gruppi svantaggiati fino nelle aule dei tribunali.

## Legge Biagi/L'intervista e la storia

# "Ho compreso problemi che la politica aveva sottovalutato"

Il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e del Welfare Maurizio Sacconi è un sostenitore dei diritti dei lavoratori ed un amico di AIMaC. Il suo impegno è stato determinante per inserire nella riforma del mercato del lavoro una tipologia di tutela che non risponde ai canoni del tradizionale assistenzialismo ma che promuove il desiderio del malato oncologico di non perdere il contatto con il mondo produttivo a causa della sua, spesso e per fortuna, temporanea disabilità. Ora che l'articolo 46 della legge Biagi è sostenuto dall'emanazione di una circolare ministeriale, gli abbiamo rivolto due domande.

**D.** Cosa ha significato per lei entrare in contatto con le problematiche dei malati oncologici?

**R.** Ha significato soprattutto la comprensione

dei problemi connessi alla possibilità di conservare una vita attiva, condizione necessaria per rafforzare le difese psicofisiche. Vi è infatti ancora un diffuso atteggiamento che sottovaluta quanto il malato oncologico, grazie anche ai progressi della ricerca farmacologica e della medicina, possa avere di fronte a sé una normale aspettativa di vita. Si tratta di consentirgli di superare la fase critica rivedendo il periodo di compenso. Noi abbiamo ritenuto di accogliere il suggerimento delle associazioni con riferimento al diritto di passaggio ad un rapporto a tempo parziale attraverso la relativa norma nella legge Biagi.

**D.** Un milione e mezzo sono le persone colpite dal cancro, oggi in Italia. Nel 2010 saranno 2

milioni. Una cifra imponente. Non crede che l'attenzione per questi malati, soprattutto rispetto alle politiche lavorative e sociali, debba far parte dell'agenda del Governo e del Parlamento?

**R.** Abbiamo voluto enfatizzare l'attenzione al tema con una circolare del Ministro. Si tratta davvero di una cifra imponente che include anche me stesso in conseguenza di una patologia fortunatamente "minore". Sono ovviamente convinto che la prossima legislatura possa e debba fare molto per le varie problematiche connesse. Quanto al lavoro, confidiamo di avere aperto la strada ad una più ampia gamma di misure per l'inclusione nel mercato del lavoro dei malati oncologici.

## Ho perso il lavoro perché non potevo più essere presente come prima

Un giorno vado a ritirare il pap test, lo leggo di sfuggita, come fanno tutte le donne prima di portare il referto dalla ginecologa. Mi salta agli occhi la parola "carcinoma". Stavo rientrando al lavoro. Mi si liquefano le gambe e la testa gira vorticosamente. Chiusa nella stanza dell'ufficio, non rispondo al telefono, annullo gli appuntamenti. Non riesco neanche a chiamare la ginecologa. Sono sopraffatta da un senso di colpa verso me stessa, arrabbiata. Per due anni ho saltato il pap test e mi sento colpita da un altro tipo di sopraffazione: il lavoro, il maledetto lavoro. Sì, mi ha mangiato il tempo, mi ha sottratto alla cura per me stessa.

Ma quanto ho amato questo lavoro.

Ho cominciato prestissimo, appena diciottenne. Trovai un piccolo impiego in una agenzia di viaggi dove conobbi Angela. Coetanee, baldanzose, amiche per la pelle. Da subito. Non avevamo ancora compiuto trenta anni e avevamo un'agenzia nostra. C'era il boom del turismo all'estero e ne abbiamo approfittato. Praticamente facevamo tutto da sole: i biglietti e la normale amministrazione. Organizzavamo i pacchetti dei viaggi e li offrivamo alla clientela. Partecipavamo a gare d'appalto per i viaggi premio di aziende, enti, ministeri. Le vincevamo e, a turno, accompagnavamo i gruppi. Giravamo il mondo. Verso i quaranta anni eravamo stanche. Abbiamo venduto e, ognuna, ha comprato la casa dei suoi sogni. Né Angela né io ci siamo sposate. Lei si è trasferita in uno dei posti di sogno che aveva visitato e ha aperto una

scuola per sub. Io sono rimasta a Roma e mi sono messa sul mercato. Con l'esperienza accumulata sono stata assunta da una holding turistica, come capo dei tour operators del gruppo. Ancora viaggi ma questa volta con la valigetta ventiquattro ore. La mia vita era stressante ma gratificata dai soldi che guadagnavo, dalla considerazione di superiori e colleghi. Per non dire della soddisfazione di formare i giovani che, come era successo a me, erano solo all'inizio di una carriera promettente.

No, dei particolari del mio cancro non voglio parlare. Basta dire che è stato chirurgicamente asportato, che dopo ho fatto la chemio, sono diventata gonfia, ho perso i capelli eccetera.

Dopo quattro mesi sono tornata al lavoro. Mi hanno tenuto il posto malgrado in questo tipo di aziende è difficile che si possano accettare assenze tanto prolungate. Dietro la solita scrivania, con la segretaria che mi sottoponeva la solita agenda piena di trasferte, mi sono sentita disorientata all'inizio. Ma mi sentivo bene e credevo di essermi lasciata tutto alle spalle. Poi la metastasi. E un nuovo ciclo di chemio. Molto più duro da sopportare del precedente.

In quel periodo è avvenuto il distacco, chiamiamolo così, dall'azienda. Le assenze frequenti non erano ammissibili. Eppure Dio solo lo sa quanto avevo bisogno di mantenere un filo di collegamento con la realtà del lavoro. Non è vero che quando ci si ammala di cancro ci si distacca da tutto. Proprio la seconda volta che ho visto in faccia cosa vuol dire la



possibilità di soccombere ho avuto più voglia di vivere. Mi sentivo forte, in un certo senso. E ho cercato di proporre all'azienda un rapporto saltuario o un'aspettativa senza essere pagata. Non c'è stato niente da fare.

Oggi la mia vita lavorativa è conclusa e ho "solo" 52 anni. I medici che mi seguono dicono che sono una paziente modello e mi incoraggiano a sperare di avercela fatta. Anch'io ci credo. Il problema dei malati di cancro è che si mettono da parte da soli o vengono messi da parte. Non è giusto, ma è così.

Reagisco curando tutti gli aspetti della mia salute. E andando spesso a trovare Angela in quel posto di sogno dove vive e lavora. L'aiuto anche. E il tempo vola.

*(testimonianza raccolta da Roberta Tatafiore)*

A tutto spot

## La campagna d'informazione delle associazioni va in tv

E' stata fortemente voluta dal Ministero della Salute e dalle associazioni di volontariato, nel comune obiettivo di migliorare, attraverso tecniche innovative, la comunicazione con i malati. In queste pagine sono riprodotti due dei quattro manifesti che abbiamo visto affissi lungo le strade per richiamare l'attenzione degli italiani. Mentre nel sito ([www.controiltumore.it](http://www.controiltumore.it)), oltre alle immagini, si possono con-

sultare i progetti delle associazioni finanziati dalla campagna.

Dal 15 al 21 maggio, sulle reti Mediaset, andranno in onda quattro spot realizzati in collaborazione con l'azienda televisiva. E' un buon coronamento del lavoro che hanno fatto e fanno le associazioni. Ve le presentiamo in pillole.

**AILAR**, Associazione Italiana Laringectomiz-

**zati**. Con 78 centri di rieducazione alla parola, promuove il reinserimento nella vita sociale degli operati di tumore alla gola. Il progetto "Tieni viva la tua voce" si rivolge agli studenti delle scuole superiori tra i 14 e i 19 anni.

**AIMaC**, Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici. Pubblicazione dell'Onco-guida, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e celebrazione del Convegno

sulle medicine complementari e alternative, in collaborazione con il National Cancer Institute statunitense.

**A.I.STOM**, Associazione Italiana Stomizzati. Fornisce assistenza agli operati di cancro colon rettile. Il progetto prevede la pubblicazione dell'opuscolo "La vita è bella", con guida sulla prevenzione primaria e secondaria, e l'attivazione del numero verde 800 653398.

**ANDOS**, Associazione Donne Operate al Seno e **Anvolt**, Associazione Nazionale Volontari in Lotta contro i Tumori. Le due associazioni sono unite nel progetto della rivista bimestrale *Un passo avanti*.

**ANTEA** garantisce assistenza gratuita, sia in casa che in hospice, ai malati terminali, applicando i principi delle cure palliative secondo le più moderne metodologie. "Dolore e cure palliative" è il titolo del progetto.

**F.A.V.O**, Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia. "Campagna di prevenzione primaria sul cancro per gli studenti adolescenti" e "Il paziente oncologico e i problemi nutrizionali" sono i titoli dei due progetti. Per informazioni sulla campagna è stato attivato il numero verde 800903789.

**F.I.A.G.O.P**, Federazione Italiana delle Associazioni Genitori in Oncologia Pediatrica. "Modello di accoglienza del bambino/ragazzo con patologia oncologica e della sua famiglia" è il titolo del progetto.

**Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti**. "Promuovere il sollievo per prevenire la sofferenza inutile nella malattia oncologica" ha lo scopo di individuare e abbattere le barriere che ostacolano la cura del dolore oncologico.



**MALATI DI TUMORE:  
STIAMO VICINI PER TENERE  
LA SOFFERENZA LONTANA.**

IL MINISTERO DELLA SALUTE E LE ASSOCIAZIONI: INSIEME PER DARE NUOVA FORZA AI MALATI.

C'è una nuova alleanza che si affianca al malato nella lotta contro il cancro. Il Ministero della Salute e le Associazioni uniscono le proprie forze per ascoltare con maggiore attenzione le esigenze dei malati e per impegnarsi a fornire loro più informazioni e servizi sempre migliori.

800-903789

Ministero della Salute

CON IL MALATO,  
CONTRO  
IL TUMORE.

Insieme a: FAYO, AILAR, AIMaC, A.I.STOM, ANDOS, ANVOLT, ANTEA ASSOCIAZIONE, FIAGOP, FONDAZIONE GIGI GHIROTTI.  
[www.centro@tumore.it](http://www.centro@tumore.it)



**NON SIAMO MEDICINE  
EPPURE, I MALATI DI  
TUMORE, LI FACCIAMO  
SENTIRE MEGLIO.**

IL MINISTERO DELLA SALUTE E LE ASSOCIAZIONI: INSIEME PER DARE NUOVA FORZA AI MALATI.

C'è una nuova alleanza che si affianca al malato nella lotta contro il cancro. Il Ministero della Salute e le Associazioni uniscono le proprie forze per ascoltare con maggiore attenzione le esigenze dei malati e per impegnarsi a fornire loro più informazioni e servizi sempre migliori.



*Ministero della Salute*



**CON IL MALATO,  
CONTRO  
IL TUMORE.**

Insieme a: FAVO, AILAR, AIMaC, A.I.STOM, ANDOS, ANVOLT, ANTEA ASSOCIAZIONE, FIAGOP, FONDAZIONE GIGI GHIROTTI.

[www.controiltumore.it](http://www.controiltumore.it)

Attualità / 1

## F.A.V.O.: Idee in cantiere per la Giornata

L'appuntamento è per il 4 giugno. L'iniziativa è stata discussa dal comitato esecutivo di F.A.V.O. che si è riunito subito dopo l'istituzione della Giornata Nazionale del Malato Oncologico.

C'è stato il massimo accordo nel definire l'obiettivo primario delle associazioni del volontariato oncologico: far conoscere all'opinione pubblica, ai media, alla classe politica, ai medici, agli infermieri e agli scienziati la realtà del grande mondo dei malati di cancro, una realtà talmente complessa da richiedere un accurato lavoro di preparazione per poterla adeguatamente rappresentare. Pertanto devono essere convogliate al più presto su F.A.V.O. proposte, idee, suggerimenti. Tutti coloro che hanno appoggiato la Giornata sono chiamati a dare il loro contributo: non solo le associazioni federate ma anche quelle non federate che si sono associate all'iniziativa con entusiasmo; non solo i malati ma anche le singole personalità mediche che ci hanno espresso solidarietà e plauso. F.A.V.O. sarà il terminale delle "idee in cantiere" necessarie a costruire una Giornata memorabile.

Intanto nella riunione del comitato direttivo è emersa la decisione di essere ricevuti da Papa



Il giorno di fondazione di F.A.V.O. nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità. Da sinistra Livia Azzariti, Natale Cascinelli e Francesco De Lorenzo.

Benedetto XVI e dal Presidente della Repubblica. Si tratta di due appuntamenti fondamentali per imprimere solennità, l'una religiosa l'altra civile, alle sofferenze, ai bisogni, ai desideri delle persone che sulla loro pelle hanno vissuto o vivono la condizione di malati. Non vogliamo trasmettere l'immagine edulcorata del malato guarito grazie ai progressi della scienza. Non perché questa immagine non sia

vera. Ma perché vogliamo di più.

Vogliamo che sia chiaro il legame forte tra malati e volontari, entrambi soggetti attivi, coraggiosi e capaci di progettualità.

Vogliamo che dalla Giornata derivino impegni concreti per migliorare la condizione dei malati oncologici sulla base delle nostre proposte. L'obiettivo è ambizioso, realizzarlo è compito di tutti.

### Dove tutto è cominciato: negli U.S.A.

La data della celebrazione della prima Giornata Nazionale del Malato Oncologico non è casuale: era la prima domenica di giugno del 1995 quando una folla immensa invase Washington per celebrare il giorno dei sopravvissuti al cancro. Così in U.S.A. compresero che i malati oncologici non erano più disposti a lottare contro il proprio cancro nella clandestinità. Oggi esiste la fondazione che prende nome da quella giornata: la National Cancer Survivors Day Foundation ([www.ncsdf.org](http://www.ncsdf.org)) che riunisce centinaia di comunità di malati statunitensi e canadesi.

E quella prima domenica di giugno continua, non più concentrata in una sola città ma disseminata in tutto il Nord America. Continuano le battaglie dei "sopravvissuti" per ottenere assistenza e diritti ma soprattutto per essere riconosciuti come soggetti protagonisti del proprio destino, che non si ripiegano su se stessi, sulle proprie sofferenze, ma combattono per sé e per dare forza ai fratelli e alle sorelle nella stessa condizione. "Survivor" è una parola nobile. Vuol dire so-



pravvivere grazie e non contro la propria storia. I *survivors days* radunano ogni anno milioni di persone, di tutti i colori e di tutte le età. Si riuniscono per dimostrare quello che viene fatto per contribuire ad accrescere il numero dei guariti. Nel 1997 il presidente Nixon dichiarò ufficialmente aperta l'era della lotta al cancro. Le neoplasie non sono state debellate, ma i malati non si sono arresi.



Foto concesse da [www.ncsdf.org](http://www.ncsdf.org)

Attualità / 2

## Con il 5 per mille si può fare ancora di più



Le operatrici specializzate rispondono all'help line di AIMaC

di Roberta Tatafiore

AIMaC lancia una campagna per mobilitare i contribuenti in occasione dell'imminente denuncia dei redditi: "finanziateci a costo zero e fateci finanziare da parenti e amici". Così lo slogan. L'occasione è data da una norma della legge finanziaria che consente di stor-

nare dall'IRPEF il 5 per mille da destinare ad associazioni, fondazioni o enti che si sono iscritti nell'apposito registro dell'Agenzia delle entrate in quattro elenchi: i tre compilati dal ministero della Salute, dal ministero dell'Istruzione, dai Comuni e - importantissimo per AIMaC - il quarto, riguardante le associazioni senza scopo di lucro.

I cittadini desiderosi di utilizzare la nuova norma devono però essere informati, e con tempestività. Prima di tutto perché il provvedimento ha carattere sperimentale ed il banco di prova della sua efficacia coincide con la presentazione della denuncia dei redditi di questo anno. Se il numero dei contribuenti che eserciterà l'opzione del 5 per mille non sarà tanto ampio da decretare il successo dell'operazione, la norma potrebbe essere revocata. E sarebbe un'occasione sprecata. Secondariamente lo spostamento del 5 per mille a favore delle Onlus non è automatico. Anzi, è piuttosto complesso. Il contribuente deve sapere su quale modulo firmare, in quale riquadro e a favore di chi. Per finanziare AIMaC bisogna individuare il riquadro giusto (quello delle associazioni no-profit) e indicare nome e codice fiscale dell'associazione. Il codice, da ora in poi "numero magico", è impresso sull'ultima pagina del fascicolo di AmicAimac che state leggendo e verrà fatto conoscere più capillarmente possibile. Ma i contribuenti dovranno fare la loro parte.

Solo così si metterà in moto un circolo virtuoso. Altrimenti si può verificare un ulteriore spreco: che il 5 per mille vada alle Onlus più robuste, quelle che già stanno muovendosi con campagne pubblicitarie e mailing list mirate. Infatti: la norma prevede che i circa 600 milioni di euro che lo Stato rinuncia comunque a incassare, ma che sono privi di destinazione, siano ripartiti proprio tra i soggetti che maggiormente sono stati scelti. AIMaC vuole essere tra questi. Sicura come è di meritarselo.

Nella sua sede, a Roma, c'è una costante presenza di giovani e meno giovani che lavorano, studiano, si aggiornano. Poi ci sono gli esperti che rispondono alla help-line, veri e propri stacanovisti del telefono. Le domande dei malati sono tante e ad ognuna bisogna rispondere con umanità, competenza, precisione. Finora l'associazione si finanzia attraverso progetti di ricerca e di informazione e grazie alle quote associative e alle donazioni. Con il 5 per mille, (meglio: con migliaia di 5 per mille) può ampliare e ulteriormente migliorare la qualità dei servizi a disposizione dei malati a titolo gratuito.

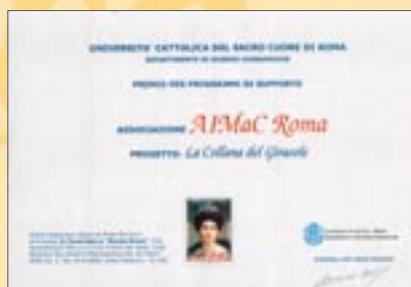
Dunque: contribuenti italiani unitevi. Scegliete e fate scegliere AIMaC: proverete una soddisfazione senza prezzo.

### "Premiata ditta AIMaC"

L'elenco dei riconoscimenti e dei premi è breve ma significativo. Il sito dell'associazione ha ottenuto il "bollino" della Health On the Net Foundation, che certifica l'affidabilità scientifica dei siti sanitari.

In occasione del 25° anniversario del Cancer Information Service (il dipartimento informazione nell'ambito del National Cancer Institute U.S.A.) AIMaC è stata riconosciuta come partner per la qualità dei servizi offerti ai malati di cancro e per i suoi progetti e ricerche.

Infine, il dipartimento di scienze chirurgiche del Policlinico Gemelli (l'Università Cattolica del Sacro Cuore) ha premiato l'associazione per il progetto "La collana del Girasole" grazie ai fondi raccolti dalla vendita a un prezzo leggermente superiore alle normali tariffe postali del francobollo "Regina Elena". I fondi sono stati devoluti alla lotta contro il tumore al seno.





**AIMaC**  
INFORMA PER AIUTARE  
A VIVERE CON IL CANCRO

Siamo una Onlus iscritta nel Registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio. Offriamo gratuitamente servizi d'informazione e di *counseling* ai malati e a chi sta loro vicino. Abbiamo bisogno del tuo aiuto e della tua partecipazione. Questi i nostri servizi:

#### La Help-line telefonica



Da lunedì a venerdì (ore 9.30 – 18.00) i nostri operatori rispondono alle vostre domande.

Chiama e potrai conoscere:

- le nostre pubblicazioni che illustrano le diverse neoplasie, le relative terapie e i più ricorrenti disagi dei pazienti oncologici
- i due DVD chemio e radioterapia che informano sulle modalità di somministrazione e sugli effetti collaterali attraverso le testimonianze dei medici specialisti e dei loro pazienti. Sia le pubblicazioni sia i DVD possono essere spediti senza costi aggiuntivi
- le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato oncologico a cui rivolgerti
- i tuoi diritti e i benefici previsti dalla legge in campo lavorativo, previdenziale e assistenziale

#### Il sito web - [www.aimac.it](http://www.aimac.it)

Visitalo e potrai:

- scaricare le pubblicazioni nell'ultima versione aggiornata
- accedere alle pagine dei profili farmacologici che forniscono chiarimenti sui farmaci e sui prodotti antitumorali; consultare le schede su diagnosi, stadiazione e terapia di tutte le neoplasie; reperire gli indirizzi utili
- seguire le ultime notizie dal "pianeta cancro" e tenerti aggiornato sulle recenti scoperte del mondo scientifico
- linkare i migliori siti che si occupano di malattie e problematiche oncologiche

# Più forza ad AIMaC, più servizi ai malati

## Vuoi finanziarci? Ecco come

### Sostienici senza spendere

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad AIMaC.

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

**97141000584**

*La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.*

### Deduci dalle tasse il tuo contributo

"Più dai meno versi". Se sostieni AIMaC con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

### Iscriviti ad AIMaC

Le quote associative ammontano a 20,00 € per i soci ordinari, a 125,00 € per i soci sostenitori.

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- assegno non trasferibile intestato ad AIMaC
- carta di credito eseguibile attraverso il nostro sito [www.aimac.it](http://www.aimac.it)
- c/c postale n° 2031016 intestato a "AIMaC – via Barberini, 11 – 00187 Roma"
- bonifico bancario sul c/c 00 844266670 - Banca Sella - CAB 03200, ABI 03268, CIN M

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI CHIAMA IL NUMERO VERDE 840 503579